

Il territorio, la classifica

Risale anche l'indicatore istruzione ma segno meno per lavoro e sicurezza

Nico Casale

Guadagna una posizione rispetto allo scorso anno, ma resta nella parte bassa della classifica la provincia di Salerno. È quanto emerge dall'indagine, giunta alla 26esima edizione, di ItaliaOggi Ital Communications, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. La provincia salernitana, quest'anno, è all'85esimo posto; nell'edizione scorsa era all'86esimo. Conquista il podio, classificandosi nuovamente al primo posto, Milano, seguita da Bolzano e da Monza e della Brianza. In fondo alla classifica ci sono le province di Caltanissetta (107esima, -1), di Reggio Calabria (106esima, -11 posizioni) e di Agrigento (105esima, -1).

I DATI

«Lo studio di ItaliaOggi e Ital Communications spiega Marino Longoni, condirettore di ItaliaOggi - si articola in 93 indicatori di base che raggruppano elementi come il lavoro, gli affari, la sicurezza, l'ambiente e la giustizia». La provincia di Salerno guadagna posizioni negli indicatori «ambiente», dove c'è un balzo in avanti, e «istruzione e formazione»; resta invariato il ranking del «reddito e ricchezza»; segno meno, invece, per «affari e lavoro», «popolazione», «sistema salute» e «sicurezza sociale». Nel dettaglio, sono 24 le posizioni che scala in «ambiente» (69esimo posto) e una quella che recupera in «istruzione e formazione» (80esimo posto). Per «reddito e ricchezza», resta all'85esimo posto. Per «affari e lavoro» perde quattro posizioni e si ferma al 96esimo posto; per «sicurezza sociale» perde dieci posizioni e scivola in 54esima; per «popolazione» perde cinque posizioni e si ferma in 58esima; per «sistema salute» arriva in 20esima posizione, dopo averne perse cinque. Quest'anno, poi, c'è anche l'indicatore «turismo», che non c'era nella scorsa edizione, e Salerno è in 32esima posizione. Osservando i posizionamenti nella classifica generale delle altre province campane viene fuori che Napoli è al 95esimo posto (+4 posizioni), Avellino all'82esimo (+1), Benevento all'83esimo (-7), Caserta all'88esimo (+6). Nello scenario nazionale, sono Bologna e Trento a completare il gruppo delle migliori città del 2024, collocandosi, rispettivamente, al quarto e al quinto posto, e si distinguono per la loro capacità di coniugare sviluppo economico, sostenibilità ambientale e alti livelli di sicurezza e benessere.

GLI SCOSSONI

Guardando ai grandi scossoni della classifica, viene segnalata, in negativo, Savona (-20, dal 43esimo al 63esimo posto) e, in positivo, Ferrara (+21, dal 48esimo al 27esimo posto). Quest'anno, viene fatto notare, si conferma la crescita delle metropoli: province e città metropolitane, soprattutto del Centro-Nord, continuano a mostrare una maggiore capacità di ripresa dagli shock rispetto alle altre aree del Paese. Di riflesso, si fa più netta la separazione tra le regioni del Nord e il Mezzogiorno e Isole, dove crescono aree di disagio sociale e personale. Per Attilio Lombardi, founder di Ital Communications, «l'indagine condotta da ItaliaOggi e Ital Communications, coordinata dall'Università Sapienza di Roma, rappresenta un passo significativo nell'evoluzione del concetto di qualità della vita, integrando nuovi parametri che rispecchiano le esigenze e le aspirazioni delle comunità moderne». Per il responsabile dell'elaborazione dei dati Alessandro Polli, docente di Statistica economica nel dipartimento di Scienze sociali ed economiche dell'Università La Sapienza di Roma, «è un lavoro complicato, perché deve mettere assieme dati che sviluppiamo in maniera ponderata, connettendo un numero rilevante di indicatori». «È un metodo che, alla prova dei fatti, funziona aggiunge - lo legittimano i commenti di chi rappresenta le stesse realtà promosse o bocciate per Qualità della Vita che, al netto della maggiore o minore soddisfazione legata alla posizione raggiunta, storicamente si riconoscono nelle classifiche finali della graduatoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA